

in ricordo di
Elisa Rossini



teatri dei bambini

Teatro Burattini Musica Danza Cinema
Stagione 2011.2012
per le scuole e le famiglie
Auditorium Piazza Libertà Bergamo

arts
associazione

AUDITORIUM
rete delle Arti e dello Spettacolo

Calendario

10 ottobre 2011

16 domenica ore 17

L'oca magica *Debutto*

23 domenica ore 17

Giovannin cerca paura

30 domenica ore 17

Pam! Parole a matita *Debutto*

11 novembre 2011

6 domenica ore 17

7 lunedì ore 10 *Scolastica*

Guarda come dondolo

13 domenica ore 17

14 lunedì ore 10 *Scolastica*

Non aprite quella porta!

Ovvero il lupo e i sette capretti

20 domenica ore 17 - *Convenzione Diritti dell'infanzia - Nati per leggere*

Pollicino

24 giovedì ore 10 *Scolastica*

25 venerdì ore 10 *Scolastica*

Ma il cielo è sempre più blu

27 domenica ore 17

28 lunedì ore 10 *Scolastica*

Il brutto anatroccolo

12 dicembre 2011

4 domenica ore 17

5 lunedì ore 10 *Scolastica*

Storie appese a un filo

7 mercoledì ore 10 *Scolastica*

8 giovedì ore 17

Pinocchio

11 domenica ore 17 *Santa Lucia*

Santa Lucia e la neve

12 lunedì ore 9.15 e 10.30 *Scolastica*

13 martedì ore 9.15 e 10.30 *Scolastica*

Storia e storie di Santa Lucia

18 domenica ore 17

19 lunedì ore 10 *Scolastica*

Schiaccianoci e il re

dei topi

11 gennaio 2012

6 venerdì ore 17 *Epifania*

Pulcinella e l'asino

del diavolo

8 domenica ore 17

9 lunedì ore 10 *Scolastica*

Il segreto di Arlecchino

e Pulcinella

15 domenica ore 17

16 lunedì ore 10 *Scolastica*

Virginia

22 domenica ore 17

23 lunedì ore 10 *Scolastica*

C'era una volta un albero

26 giovedì ore 10 *Scolastica*

Giornata della memoria

27 venerdì ore 10 *Scolastica*

Giornata della memoria

Il segreto di Villa Gialla

29 domenica ore 17

30 lunedì ore 10 *Scolastica*

Il pianeta dei suoni

11 febbraio 2012

5 domenica ore 17

6 lunedì ore 10 *Scolastica*

PP Piccolo Principe

12 domenica ore 17

15 mercoledì ore 10 *Scolastica*

Rose & Rospi

16 giovedì ore 10 *Scolastica*

PAM! Parole a matita

26 domenica ore 17

Il lupo e la macchia

11 marzo 2012

1 giovedì ore 10 *Scolastica*

Giovannin cerca paura

2 venerdì ore 10 *Scolastica*

Non aprite quella porta!

Ovvero il lupo e i sette capretti

4 domenica ore 17

5 lunedì ore 10 *Scolastica*

Fantastico papà

6 martedì ore 10 *Scolastica*

Guarda come dondolo

7 mercoledì ore 10 *Scolastica*

8 giovedì ore 10 *Scolastica*

8 giovedì ore 20.45 *In ricordo di Elisa*

Rossini

L'oca magica

25 domenica ore 17

26 lunedì ore 10 *Scolastica*

Ma non fa paura

27 martedì ore 10 *Scolastica*

Il brutto anatroccolo

11 aprile 2012

23 lunedì ore 10 *Scolastica*

24 martedì ore 10 *Scolastica*

I grandi dittatori

in ricordo di
Elisa Rossini 

teatri
dei
bambini 

teatri
dei burattini
bambini a natale 

Biglietteria

Festivi ore 17

Posto unico (adulti e bimbi da 3 anni)
6 euro

Repliche scolastiche ore 10

Prenotazione obbligatoria
Posto unico 5,50 euro
Insegnanti accompagnatori omaggiati

Info e prenotazioni

Associazione Arts Bergamo
Tel 035 211211 Fax 035 211183
info@auditoriumarts.it
www.auditoriumarts.it

Programmazione a cura di Tiziana Pirola

Auditorium

Piazza Libertà Bergamo

L'Auditorium di Piazza Libertà è situato nel centro di Bergamo, ingresso all'angolo fra Piazza Libertà e via Duzioni. La platea, ad anfiteatro, ha 298 posti a sedere.

Autobus

Linea 1 (Vittorio Emanuele) - Linea 2 (Via Petrarca) - Linea 9 (Via Tasca)

Parcheggio

Aperto 24 ore su 24 sottostante Piazza Libertà con ingresso da Via Zelasco.

Tariffe particolarmente convenienti tramite l'acquisto di buoni (3 ore a 3 euro) in vendita presso la cassa dell'Auditorium.

Presentato da

arts
associazione

AUDITORIUM 
Rete delle Arti e dello Spettacolo

 fondazione
cariplo

 FONDAZIONE DELLA
COMUNITÀ
BERGAMASCA ONLUS

 CREDITO BERGAMASCO
PASSIONE E SENSIBILITÀ PER LA CULTURA

In collaborazione con

SEZIONE
AUREA 

Lab 80 film

 Regione Lombardia
Cultura, Educazione e Assistenza
alla Lombardia

 Provincia di Bergamo

 BERGAMO
Comune di Bergamo

 FONDAZIONE ADM
Gruppo ADM

16 ottobre 2011 Dom. ore 17

7 marzo 2012 Mer. ore 10 replica scolastica

8 marzo 2012 Gio. ore 10 replica scolastica

debutto!

L'oca magica

Sezione Aurea

Con Sergio Rocchi

Di Elisa Rossini

Scene e costumi Diego Bonifaccio

Regia Collettiva

Teatro d'attore dai 3 anni

"Qua Qua attaccati là"

"Buffo" è un buffone di corte caduto in disgrazia per colpa della Principessa che non vuol più ridere. Lui ce la mette tutta, ma ogni suo sforzo viene vanificato dalla testardaggine della figlia del re che per sfida impone un patto: chiunque riuscirà a farla ridere, l'avrà in moglie, ma chi non riuscirà avrà la testa tagliata.

"Buffo", narratore simpatico e un po' pasticcione racconta le avventure divertenti e insolite di Giuseppe, un povero contadino che lascia la famiglia per tentare la sorte. Ottenuto il dono magico – l'oca, animale parlante – Giuseppe vincerà gli insoliti antagonisti? Riuscirà a far ridere la principessa e a prenderla in moglie o si ritroverà senza testa?

Uno spettacolo che riscopre il gusto della narrazione avvalendosi di un teatrino dal quale appaiono i molti personaggi della fiaba...



**Invito
Accreditato**
per insegnanti, bibliotecari
e operatori culturali, con obbligo
di prenotazione telefonica entro le ore 15
di venerdì 14 ottobre al tel. 035 211211

Giovannin cerca paura

Sezione Aurea

Testo Margherita Pauselli

Scene e costumi Diego Bonifaccio

Regia Gennaro Serughetti

Con Sergio Rocchi

Teatro d'attore dai 4 anni

Giovannino ha una mamma fifona: ha paura di tutto, dell'acqua per lavarsi, del fuoco per cucinare, dell'ago per cucire, del campanello di casa, del buio, dell'uomo nero...

Giovannino non ha paura di niente, anzi non sa proprio cosa sia la paura.

Lo chiede continuamente: "Mamma, dimmi com'è fatta la paura. Devi dirmi che faccia ha: Devi spiegarmi bene com'è, altrimenti quando la incontro non me ne accorgo".

Ad accompagnare i piccoli spettatori in un viaggio popolato dalle paure tipiche dell'immaginario infantile: il buio, il bosco, il castello, l'orco, il gigante fatto a pezzi, è un burlesco domatore di pulci, giocoliere e musicista di nome Babbius, che dipana la fiaba di Giovannino tra un salto mortale ed un esercizio di alto equilibrio.

È attraverso la magia della parola, l'uso di oggetti e una scenografia ricca di sorprese, che vengono evocati e si sostanziano luoghi e personaggi, non solo paurosi ma anche simpatici e divertenti.



debutto!

Pam! Parole a matita

Luna e Gnac

Con Michele Eynard, Barbara Menegardo,
Federica Molteni

Collaborazione artistica Aurelia Pini
Disegni Michele Eynard

Teatro d'attore, disegno dal vivo e ombre
dai 3 anni

*"Perché non facciamo una fantasia
sull'alfabeto... fantastico, imprevisto, con lettere
tutte diverse, di dimensioni, di forma, di materia
e di colore, buttate per aria con allegria?"*

Bruno Munari

Che cosa è una C? Un cane, una culla o una cuccia? E una P? Un pesce? Una palla? O tutti e due? Adele e Berta, si ritrovano magicamente catapultate all'interno del libro che tutte le parole contiene: il vocabolario. La grande mano che conosce i segreti dei segni disegna e ricomponе il mondo delle lettere dell'alfabeto, trasformando continuamente i suoi abitanti. Mette in movimento parole e immagini, che prendono forme e significati inattesi e fantastici. Berta vorrebbe scappare, Adele invece è interessata a quell'universo bidimensionale, e vuole esplorarlo. Che gran scompiglio però! Insieme scopriranno che le parole sono veicolo di fantasia ed emozioni e strumento di conoscenza. Torneranno nella realtà con questa nuova consapevolezza ed una nuova amicizia.

Due attrici si trovano immerse in un mondo bidimensionale fatto di lettere dell'alfabeto e di altri segni grafici con i quali interagiscono costruendo immagini e brevi storie.

È un viaggio affascinante, che coinvolge i bambini più piccoli con la magia della mano che disegna dal vivo, ma anche quelli più

grandi, che hanno già iniziato a leggere, e apprezzano meglio alcuni giochi linguistici (rime, assonanze, filastrocche, parole inventate).

Dentro Pam! la parola diventa poesia e canto, per accompagnare la nascita di nuove parole che hanno corpo e colore. Il tratto della mano che sulla lavagna luminosa crea le immagini dal vivo affascina e incuriosisce i bambini più piccoli accompagnandoli dentro le storie, per imparare a leggere e scrivere attraverso il teatro fatto di immagini.

Un piccolo omaggio a Munari, a Rodari e ai grandi maestri che hanno reso la nostra infanzia un piccolo mondo poetico.



6 novembre 2011 Dom. ore 17

7 novembre 2011 Lun. ore 10 replica scolastica

6 marzo 2012 Mar. ore 10 replica scolastica

Guarda come dondolo

Storia di un dente da latte

Sezione Aurea

Testo Maura Mandelli, Elisa Rossini

Regia, scene e costumi Diego Bonifaccio

Con Anna Sartori

Teatro d'attore dai 3 anni

Dura la vita di un dente da latte! Specialmente se è l'ultimo a cadere dalla bocca di una bambina. Che cosa ci racconterà l'ultimo dei fratelli Tritasassi? Aspettando l'arrivo del Grande Topo, l'amico che lo porterà in una sorta di "Paradiso dei denti", lasciando al suo posto una moneta, il nostro eroe vivrà inaspettate avventure. Si imbatte nuovamente nei cibi, gli amici e i nemici di sempre, con essi giocherà, ricorderà, lotterà, rivivendo le allegre masticate e i pericolosi granocchiami di un tempo.



13 novembre 2011 Dom. ore 17

14 novembre 2011 Lun. ore 10 replica scolastica

2 marzo 2012 Ven. ore 10 replica scolastica

Non aprite quella porta!

Ovvero “Il Lupo e i sette capretti”

Sezione Aurea

Testo Maura Mandelli, Elisa Rossini

Regia, scene e costumi Diego Bonifaccio

Con Sergio Rocchi

Teatro d'attore dai 3 anni

“Non aprite quella porta – dice mamma capra ai suoi sette figliuoli – o il lupo entrerà e vi mangerà!”

Soli in casa, i capretti spiano da una fessura della porta le mosse del lupo, che tenterà di confonderli per convincerli ad aprire quella “dannata porta”.

Come può il lupo raggiungere il suo unico scopo, divorare tutto con ingordigia, quando il suo cibo preferito (sette teneri capretti) rispetta tanto coscienziosamente i divieti dati dalla mamma? Di fronte a tanta prudenza non basta la ferocia: il lupo deve aguzzare l'ingegno e il travestirsi si rivela la migliore soluzione.

Il travestimento è alla base di ogni suo inganno: travestimento esteriore, travestimento della voce, travestimento dei pensieri e del cuore: tutto concorre ad imbrogliare gli altri. Ma di che cosa si serve il nostro lupo per camuffarsi e ingannare i capretti? Di miele, di farina, di dolci, di vestiti, di maschere, di nasi, di oggetti, di canzoni, di vademecum per la bontà e di cento altri trucchi!



20
novembre
Anniversario
Convenzione
Diritti dell'infanzia
Nati per leggere

Pollicino

Sezione Aurea

Testo e regia Maura Mandelli

Scene e costumi Diego Bonifaccio

Con Mario Mariotti

Teatro d'attore dai 3 anni

L'attore narra la truce storia di Pollicino come fosse un gioco.

Estraendo da tasconi multicolori oggetti, pupazzi, giocattoli, l'attore fa muovere Pollicino e i suoi fratelli in una foresta di ombrelli gialli, verdi e marrone. L'orco che per errore sgozza le sue figlie, l'orchessa meno crudele, sono cubi sovrapposti che nascono nel corso del gioco in scena, con divertita originalità. A seguire, l'attore condurrà i bambini in un gioco d'animazione.





Ma il cielo è sempre più blu

Araucaima Teater

Voci e canti Pietro Bailo, Elena Borsato, Miriam Gotti, Ilaria Pezzera, Alberto Salvi
Chitarra Claudio Fabbrini
Fisarmonica Paolo Lucchini

Teatro d'attore **dagli 8 anni**

“Se n'è fujuto 'o rre Burbone e n'è venuto n'ato cchiù putente: cagna 'o governo, cagna 'o padrone, sulo pe' chi stà 'a sotto nun cagna niente.”

Raccontare un pezzo di Storia è complesso. La Storia, quella con la “s” maiuscola, non è mai Storia obiettiva, Storia imparziale o Storia definitivamente veritiera.

Noi raccontiamo delle storie. Noi vogliamo far risuonare le parole e la musica di chi, oggi, è Storia. Gli intellettuali cercarono di trovare un simbolo comune che rappresentasse tutta l'Italia e tutti gli Italiani. Lo trovarono nel Tricolore. Doveva rievocare i valori di Libertà, Uguaglianza, Umanità, Unità e Indipendenza. Ma un'Italia così frammentata, nelle tradizioni, nella lingua, nei modi di vivere, poteva realmente sentirsi rappresentata da un solo simbolo, da un solo e unico Regno? Come ha vissuto il popolo questa unità? Davvero la desiderava? Davvero si riconosceva nel Tricolore?

Il racconto dell'Unità d'Italia, gli episodi, le ricostruzioni che giungono fino a noi sono tramandati nel tempo per mano di letterati, uomini di cultura. Chi ha scritto la storia è chi ha la possibilità di scrivere l'aveva. E scrivere, significava poter esprimere un punto di vista, avere uno spazio nel pensiero politico, una posizione privilegiata nel contesto culturale del suo tempo. Ed erano la minoranza.

Poi c'era la grande massa. Il popolo.

Chi, penna e calamaio, non sapeva nemmeno cosa fossero. Ma il bisogno di raccontare del popolo usa altre strade. Il racconto orale e il canto.

Questa storia arriva a noi tramandata di padre in figlio, di voce in voce, di bocca in bocca. Tante canzoni sono andate perse, solo una parte resta. Canzoni di protesta, di svago, ironia, passione, storie di vita quotidiana. Questo è quel pezzo di storia che noi ora vi vogliamo raccontare.

Nella voce del brigante risuona la memoria profonda dei popoli condannati al silenzio, e proprio per questo leggendari.

I ribelli ignoranti che in tutte le epoche hanno osato irridere il potere, sono una sfida intollerabile all'ordine costituito.

Uomini e donne che hanno creduto in Garibaldi e al suo sogno di libertà e giustizia, prima che l'esercito sabauda calpestasse questo sogno e fossero chiamati “briganti”. Ai poveri, ai vinti non rimane mai niente nelle tasche.



Arts e Sistema Bibliotecario area Nord-Ovest della provincia di Bergamo presentano **TEATRO E CITTADINANZA**, sezione del progetto **IL FUTURO DELLA MEMORIA** dall'Unità d'Italia ai giorni nostri, sostenuta da **Fondazione Cariplo**.
www.ilfuturodellamemoria.it

27 novembre 2011 Dom. ore 17

28 novembre 2011 Lun. ore 10 replica scolastica

27 marzo 2012 Mar. ore 10 replica scolastica

Il brutto anatroccolo

Sezione Aurea

Liberamente tratto dalla fiaba di Andersen

Testo Maura Mandelli, Elisa Rossini

Regia Paola Serafini

Con Sergio Rocchi

Teatro d'attore e di figura **dai 3 anni**

Un uomo getta la lenza nell'acqua e mentre aspetta che i pesci abbocchino racconta la storia di un piccolo cigno inconsapevole della sua natura che, emarginato per la sua bruttezza, deve, da solo, scoprire il mondo del fiume.

In una scenografia di ispirazione orientale si muovono figure costruite con la tecnica dell'origami (antica arte giapponese di creare forme piegando fogli di carta): papere, cigni, galline, cani e gatti multicolori prendono vita attraverso la manipolazione di un narratore che ricorda il racconto del nonno. La narrazione, seguendo la trama della fiaba originale, mette in luce le difficoltà di crescita di chi è diverso e le emozioni di un piccolo animale alle prese con la solitudine e l'abbandono, usando un tono leggero e a tratti ironico.



dal 4 dicembre al 9 gennaio

**teatri
dei burattini
bambini a natale**

Gira il libretto
e scopri
gli spettacoli!

Virginia

La Pulce

Con Silvia Briozzo, Enzo Valeri Peruta
Regia Roberto Corona

Teatro d'attore dai 6 anni

*"Non esiste educazione senza libertà;
non esiste libertà senza educazione"*

Marcello Bernardi

Un uomo e una donna. Angelo e Linda: due genitori straordinariamente imperfetti.

Angelo e Linda stanotte si trovano alle prese con un'esperienza che non si aspettavano di vivere così precocemente: parlare d'amore a Virginia, la loro bambina.

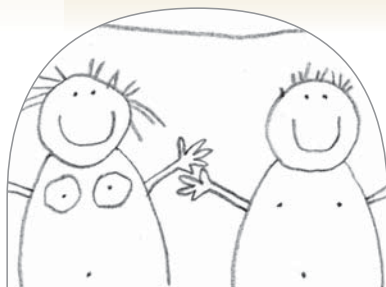
Lei ora sta dormendo e forse nei sogni starà rivivendo le emozioni che ha provato nel momento in cui, a scuola, ha baciato un suo compagno. Forse avrà un gran batticuore...

Angelo e Linda sono lì, uno di fronte all'altra, un po' impauriti, un po' confusi, un po' eccitati, un po' perplessi e tentano a modo loro di trovare le parole adatte per affrontare questo tema cruciale: la vita affettiva di Virginia.

Questa lunga notte si trasformerà in una girandola di situazioni tenere e divertenti, fatta di incontri e scontri, giochi e spiegazioni bizzarre, abbracci e carezze. I due personaggi così prenderanno coscienza dell'importanza dell'emozioni amorose e delle piacevoli sensazioni legate al corpo, riconoscendole come preziose ed essenziali per la crescita, per la maturazione e per la vita della loro bambina. Riscoprendo, forse, la loro storia d'amore... "Virginia" è uno spettacolo che affronta il tema dell'affettività e dello sviluppo dei bambini e la difficoltà degli adulti di mettersi in relazione con quelle emozioni, con quel mondo poco conosciuto circondato da silenzio e imbarazzo.

Con leggerezza e ironia, il lavoro tenta di mettere a nudo questa esperienza interiore così potente e poetica fatta di desiderio, insicurezza, tormento, felicità, angoscia; vissuta con la stessa intensità da genitori e figli.

Lo spettacolo è inserito all'interno del progetto di educazione alla sessualità ed affettività "L'amore dei bambini", patrocinato dalla regione Lombardia e rivolto ai bambini della scuola elementare e media.



C'era una volta un albero

Laboratorio Teatro Officina

Liberamente tratto dal racconto breve di Shel Silverstein

Testo Gianfranco Bergamini

Con Gabriella Sicigliano, Ettore Rodolfi

Scenografia, oggetti, pupazzi Ettore Rodolfi,

Candelaria Romero con Edgar "Chango"

Gonzalez

Progetto luci Davide Lenisa

Montaggio scenico e regia Gianfranco

Bergamini

Teatro d'attore e di figura **dai 3 anni**

"Quando l'ultimo albero sarà abbattuto, l'ultimo fiume avvelenato, l'ultimo pesce pescato, vi accorgete che non si può mangiare il denaro"

Lo spettacolo narra di un bambino e di un albero: l'albero si innamora del bambino, il bambino si innamora dell'albero. Il bambino gioca con le sue fronde, si arrampica sul suo tronco, dondola sui suoi rami. L'albero gli offre le sue mele, lo ripara alla sua ombra. Il bambino cresce, diventa sempre più esigente e i suoi bisogni si fanno sempre più diversi; l'albero invece è sempre lì, immutabile e disponibile: gli dà le sue mele perché possa ricavarne denaro, gli dà i rami per costruire la sua casa e proteggere e riscaldare la sua famiglia, gli dà il tronco per soddisfare le sue esigenze di libertà. Felicità, tristezza, amore avrebbero potuto essere sentimenti vissuti allo stesso modo da un bambino e da un albero, poiché entrambi sono parte della natura. Ma gli equilibri sono stati alterati e l'amore incondizionato, la capacità di donare e di accettare l'altro in qualsiasi fase della sua vita sono rimaste prerogative di pochi: dei veri eroi del nostro tempo.

"C'era una volta un albero" è un piccolo spettacolo in cui sono espressi grandi concetti come la generosità, la dedizione per gli altri e l'amore per la natura, in modo semplice ed efficace. Nella trasposizione scenica del Laboratorio Teatro Officina, liberamente ispirata a un breve e delicato racconto di Shel Silverstein, il linguaggio parlato è ridotto all'essenziale e la comunicazione è affidata all'animazione a vista di marionette in cartapesta e di simpatici animaletti di gomma, plastica e peluche, immersi nel magico mondo di un grande bosco.



26 gennaio 2012 Gio. ore 10 replica scolastica
27 gennaio 2012 Ven. ore 10 replica scolastica

FUTURO
della
MEMORIA

**27
gennaio**
Giornata della
memoria

Il segreto di Villa Gialla

Teatro Prova

Liberamente tratto dal romanzo di Emmanuel Schmitt
"Il bambino di Noè"

Con Walter Tiraboschi, Gianluca Belotti

Teatro d'attore dai 6 anni

La narrazione a due voci ripropone la storia di uno dei duecentosettantun bambini ebrei salvati da Padre Pons, un prete cattolico a capo di un orfanotrofio. Sullo sfondo delle tragedie della guerra e delle paure antisemite, la visione ingenua e incredula del piccolo Joseph, bambino ebreo, offre la possibilità di conoscere le differenze di culture e religioni, di accoglierle come manifestazioni di civiltà e valori, dell'importanza di preservarne il dovuto rispetto e la salvaguardia. Il racconto alterna momenti di dialogo, di azioni musicate, di narrazione: la vita con i coetanei nell'orfanotrofio di Villa Gialla, la nostalgia di casa, la scoperta di orrende verità.

Joseph si salverà, rischiando diverse volte di essere scoperto e deportato, nascondendosi con altri bambini in una cripta segreta.

Il messaggio dell'incredibile vicenda, ispirato ad una storia vera, si rinnova, continuamente, nei giorni nostri: è assurdo e ingiustificato che la follia degli uomini minacci qualsiasi popolo della Terra. Padre Pons aveva fatto quanto possibile, rischiando continuamente la propria vita, in prima persona: oltre ai bambini lascia il grande valore della memoria mettendo in salvo gli oggetti che testimoniano l'anima del popolo minacciato. La Torah, gli oggetti di culto, libri, dischi, fotografie... in una collezione che preservi dall'oblio, che sia testimone della grandezza e dei diritti delle culture diverse.

Arts e Sistema Bibliotecario area Nord-Ovest della provincia di Bergamo presentano **TEATRO E CITTADINANZA**, sezione del progetto **IL FUTURO DELLA MEMORIA** dall'Unità d'Italia ai giorni nostri, sostenuta da **Fondazione Cariplo**.
www.ilfuturodellamemoria.it



Il pianeta dei suoni

Le Acque

Regia e adattamento Beatrice Meloncelli
Narrazione, canto, musica Oliviero Biella,
Claudio Morlotti

Musica popolare dai 3 anni

Nel lontano tempo del Sogno, che è anche un eterno presente, gli Antenati hanno percorso in lungo e in largo il continente, cantando il nome d'ogni cosa in cui s'imbattevano con il loro canto han fatto esistere il mondo. La terra è tutt'uno con il canto, esiste solo se cantata. Gli antenati hanno creato il mondo come fanno i poeti, lasciando sulle proprie orme una scia di parole e note musicali: le Piste del Sogno e del Canto. Ed esse dai tempi dei tempi sono rimaste sulla Terra come vie di comunicazione e come itinerari di sopravvivenza. (da un racconto degli aborigeni australiani)

I vari popoli antichi, sin dal tempo dei tempi, hanno ascoltato la natura e cercato di riprodurne i suoni utilizzando come strumenti i materiali che essa metteva loro a disposizione.

Ogni attività umana produce suoni come il richiamo degli animali, la fabbricazione degli utensili o la macina di bacche e frutti, ascoltandosi l'uomo si accorse di creare suoni variabili e di poterli modificare: forte... piano... ripetuto... isolato...

Tutto suona e risuona.

La storia degli strumenti musicali è legata alla vita dell'uomo e all'ambiente in cui si svolge. Le civiltà di raccoglitori, nomadi nella foresta, hanno usato quasi esclusivamente materiali vegetali mentre i cacciatori, circondati da un ambiente povero di vegetazione, hanno impiegato in maggior quantità le ossa.

Di fronte ai terrori del soprannaturale -eruzioni di vulcani, tifoni, uragani, malattie, alluvioni, siccità- ed altre minacce al normale ciclo di procreazione, nascita e crescita, le comunità primitive di tutto il mondo hanno reagito istintivamente rivolgendosi al ritmo e alla melodia, usati come canale di comunicazione tra loro stessi e le misteriose intangibili forze della natura di cui cercano di assicurarsi l'aiuto e la protezione, e la cui malevolenza e rabbia temono e sperano di placare. In presenza della comunità, i sacerdoti con canti e danze, evocano questi esseri spaventosi: spiriti, dei, demoni ed offrono loro doni, come offerte di ringraziamento o sacrifici propiziatori.

Quello degli strumenti musicali è un mondo pieno di sensibilità, di sentimenti raffinati e insoliti, di accordi non facilmente spiegabili. E' un mondo che s'incrocia con quello delle fiabe, hanno la stessa carta geografica. Per questo motivo, il lavoro racchiude diverse fiabe e leggende che raccontano la storia di alcuni strumenti di vari luoghi ed epoche e del rapporto dell'uomo con la musica, arrivando a toccare la tradizione bergamasca con il baghèt e quella bresciana con il violino. Lo spettacolo ha come obiettivo far conoscere ai bambini l'estrema ricchezza e varietà dell'universo musicale, attraverso la presentazione degli strumenti e il loro suono, rappresentando il Pianeta dei suoni.



5 febbraio 2012 Dom. ore 17

6 febbraio 2012 Lun. ore 10 replica scolastica

PP

Piccolo Principe

Teatro Caverna

Liberamente tratto da "Il Piccolo Principe"
di A.De Saint-Exupery

Con Valentina Battarola

Regia Damiano Grasselli

Fonica Jayanta Ferrari, Damiano Grasselli

Teatro d'attore dai 4 anni

"L'essenziale è invisibile agli occhi"

Un libro che ha fatto storia tradotto in spettacolo dall'attrice Valentina Battarola, in un monologo tutto da seguire.

Un aviatore, scoraggiato dalla pochezza emotiva degli umani, si ritrova in panne in mezzo al deserto. Qui incontra un piccolo uomo, sceso da un altro pianeta dove ha imparato cosa significa prendersi cura di qualcuno e soffrire per questo altro: il Piccolo Principe infatti racconta che sul suo pianeta ha lasciato una rosa a cui dedicava tutte le sue attenzioni. Su pianeti nuovi (abitati da re, vanitosi, ubriachi, scienziati...), il Piccolo Principe impara molto, fino ad arrivare sulla Terra, il pianeta dove si confronta con la vita, gli affetti, i riti, la scoperta e finanche il dolore ed il distacco.

I momenti di divertimento e di riflessione, diventano un continuo alternarsi per dare vita ad una storia che prende lo spettatore, proprio come in un viaggio. Anche l'attrice cambia continuamente il proprio personaggio: diviene di volta in volta aviatore, principe, pecora, rosa... E dialoga con il pubblico che interroga e da cui vuole risposte (il Piccolo Principe non dimentica mai una domanda). Uno spettacolo adatto ad ogni età, con vari livelli di comprensione: giocando molto sulla percezione sensoriale e sulla partecipazione

emotiva, ci fa scoprire qualcosa del nostro modo di vivere il mondo. Ridere sulla serietà dei grandi, riflettere sull'importanza dei sentimenti, interrogarsi sulla visione del mondo, relazionarsi con gli altri esseri viventi, commuoversi di fronte all'amore. Mettere in scena un testo come *Il Piccolo Principe* significa farsi carico di una sfida doppia: da un lato la difficoltà di confrontarsi con un testo classificato ormai tra "i classici" del Novecento ma mai appieno compreso né nella letteratura per ragazzi né nelle letture per l'età matura; dall'altro l'ancor più complicata sfida (propria del teatrante) di restituire allo spettatore il complesso di immagini, colori, suoni, suggestioni che un testo come quello di Saint-Exupéry propone.



12 febbraio 2012 Dom. ore 17

15 febbraio 2012 Mer. ore 10 replica scolastica

Rose & Rospi

Sezione Aurea

Testo Maura Mandelli, Elisa Rossini

Regia, scene e costumi Diego Bonifaccio

Con Maura Mandelli

Teatro d'attore dai 3 anni

Rose & Rospi è una fiaba dedicata a tutti i bambini “cattivi”, qui rappresentati da Lucilla, brutta cattiva e gelosa. Gelosa di chi? Ma della sorella Dorotea, naturalmente, bella, buona e brava.

Così Lucilla passa le sue giornate ad architettare scherzi e perfidie contro la sorella, ma inevitabilmente viene scoperta e punita.

La storia si ispira a tutte quelle fiabe di tradizione (*Le fate, I tre uomini del bosco, Le due cugine*, ecc.) in cui le protagoniste sono due sorelle in antitesi tra loro.

Gli elementi fantastici di queste fiabe – le prove da superare, gli aiutanti magici, i premi/castighi ricevuti – si ritrovano nella vicenda di Lucilla, ragazzina dei nostri giorni, sì, ma non immune dall'atmosfera fiabesca e dai suoi elementi costanti.



Il lupo e la macchia

Sezione Aurea

Autori Maura Mandelli, Elisa Rossini

Scene e costumi Diego Bonifaccio

Regia Gennaro Serughetti

Con Sergio Rocchi, Mario Mariotti

Teatro d'attore dai 5 anni

Il lupo, già protagonista dello spettacolo *Non aprite quella porta!*, ritorna sulle scene nei panni di un lupo sull'orlo di una crisi di nervi. Che cosa può averlo sconvolto a tal punto? Il bianco! Dopo un terribile incubo premonitore, il nostro lupo scopre di avere sul pelo una macchia bianca che continua inesorabile ad allargarsi. Un lupo bianco? Un lupo non può essere scambiato per una pecora gigante! E non solo: al bianco si accompagna una fastidiosa bontà che mina la sua leggendaria cattiveria. Attraverso una serie di avventure tragicomiche, in compagnia dell'amico lupo Fred, il dubbio si trasforma in certezza: sta diventando buono. Sarà capace il lupo di trovare il giusto equilibrio tra bianco e nero, bontà e cattiveria, coraggio e fifa?



4 marzo 2012 Dom. ore 17

5 marzo 2012 Lun. ore 10 replica scolastica

Fantastico papà

Sezione Aurea

Testo Maura Mandelli

Regia, scene e costumi Diego Bonifaccio

Con Sergio Rocchi

Teatro d'attore dai 3 anni

Papà è stanco, Papà lavora troppo, Papà non ha tempo di giocare, figuriamoci di raccontare le fiabe. Per di più nella camera di suo figlio regna una gran confusione, un motivo in più per andare su tutte le furie. Non aveva mai prestato attenzione a tutte le cose che possiede un bambino. È un mondo popolato di oggetti che possono rivelarsi pieni di sorprese: come il registratore racconta-favole della signora Masae Zuchida, narratrice giapponese, o gli strumenti musicali improvvisati per cantare la ballata di Pierino Pierone o il fantastico *Fiabagame*, gioco per padri che si sono dimenticati come si raccontano le favole.



*in ricordo di
Elisa Rossini* 

L'oca magica

Sezione Aurea

In occasione del decennale della scomparsa di Elisa Rossini (Soresina, 12 giugno 1955 – Bergamo, 9 marzo 2002), colleghi, amici, insegnanti e “fruitori” di teatro per bambini e animazione teatrale organizzano una giornata in suo ricordo.

Dal pomeriggio alla sera, si tratterà il ricco e appassionato percorso di Elisa: animatrice, attrice e autrice teatrale, prima con Teatro Viaggio e poi con la compagnia teatrale Sezione Aurea, della quale fu cofondatrice nel 1988.

In serata verrà riproposto lo spettacolo L'OCA MAGICA che debuttò nel 1991, autrice e interprete Elisa Rossini, nel riallestimento che Sezione Aurea ha voluto dedicarle.



Ma non fa paura

Erewhon

Da un'idea di Silvano Antonelli

Di e con Corrado Deri

Collaborazione scenica Mirko Rizzi

Teatro d'attore e disegni dai 3 anni

"Per non vedere il buio chiudo gli occhi"

Marco, 5 anni

Buio, in un cinema di periferia l'ingenuo e confusionario Dado e il piccolo Rufus stanno aspettando l'inizio del film, un film di paura, ma lo spettacolo non vuole cominciare.

Dado si mette così a raccontare la storia... Sullo schermo cinematografico appaiono magicamente i disegni delle paure come evocazione, arricchimento e contrappunto alla narrazione che si snoda tra i topoi della paura, da quelli della tradizione popolare a quelli quotidiani. Scaturisce così una sorta di cantilena, di filastrocca dove ad uno spavento se ne lega un altro per contiguità, per analogia, quasi per assonanza.

Al termine del racconto, svelata la trama del film, non resta che andarsene... ma si scopre che Rufus è solo un orsacchiotto di peluche, quindi Dado ha raccontato le paure a se stesso e, nel gioco di aver paura, le ha esorcizzate.

Ma non fa paura... vuole far emergere il pulsare del sentire emotivo, il continuo passare da paura a divertimento in un gioco di tensione e di risate che coinvolge l'immaginario degli spettatori.



23 aprile 2012 Lun. ore 10
24 aprile 2012 Mar. ore 10

FUTURO
E MEMORIA



I grandi dittatori

Teatro Delle Briciole

Testo e regia Bruno Stori, Letizia

Quintavalla

Con Bruno Stori

Musiche Alessandro Nidi

Luci e suono Dario Andreoli

Teatro d'attore dai 10 anni

Ingresso

Scuola secondaria I grado 5,50 euro

Scuola secondaria II grado 6,50 euro

Bruno Stori e Letizia Quintavalla propongono un teatro che parla ai ragazzi di politica e si confronta con la platea sul tema della dittatura.

Solo sul palcoscenico, accompagnato da un pallone, metafora del mondo, e da una scritta "IO NON SBALIO MAI" Bruno Stori affronta un monologo tragicomico raccontando la frenetica giornata del dittatore tra abluzioni, condanne ed esecuzioni. Seguono i discorsi in piazza, tra ovazioni e promesse di cibo e lavoro, mentre il volto del dittatore si moltiplica su monete, francobolli, foto, busti e statue. Il dittatore arringa la folla, cerca il consenso, l'approvazione. Nelle sue adunate sta sempre più in alto e chiede al popolo/pubblico di moltiplicarsi: più bambini, più soldati! Nel coro unanime si rivela un altro personaggio: Bernardino l'"ometto" che si chiede il perché delle cose, che si interroga e riflette sul significato della dittatura.

I due personaggi, in un dialogo diretto con gli spettatori, nella scenografia dominata e animata dalla dualità bianco e nero, bene e male, si confrontano con gli inganni e le grottesche miserie della dittatura in un viaggio nel passato, ma anche nel presente, con gli occhi bene aperti su populismo, pensiero unico, connivenza coi poteri forti.

Un ringraziamento a "Il Grande Dittatore" di Charlie Chaplin, fonte di ispirazione del progetto.

Arts e Sistema Bibliotecario area Nord-Ovest della provincia di Bergamo presentano **TEATRO E CITTADINANZA**, sezione del progetto **IL FUTURO DELLA MEMORIA** dall'Unità d'Italia ai giorni nostri, sostenuto da **Fondazione Cariplo**.
www.ilfuturodellamemoria.it





teatri  
dei  burattini
bambini  a natale

Teatro Burattini Musica Danza Cinema

Stagione 2011.2012

per le scuole e le famiglie

Auditorium Piazza Libertà Bergamo

arts
associazione

AUDITORIUM 
Rete delle Arti e dello Spettacolo

Storie appese a un filo

Teatro del Canguro

Di Nicoletta Briganti, Renato Patarca,
Lino Terra, Natascia Zanni

Con Nicoletta Briganti, Renato Patarca,
Lorella Rinaldi

Collaborazione artistica Lorella Rinaldi,
Umberto Rozzi

Musiche Luca Losacco

Regia Lino Terra

Teatro di figura per bambini dai 4 anni

C'era una volta una corda, una povera corda che, per troppa fretta o per troppa distrazione, si era irrimediabilmente confusa, arruffata, attorcigliata, imbrogliata, ingarbugliata, avvolta su se stessa, appallottolata.

Questo può capitare spesso e non solo alle corde: può succedere a tutti di cadere in una grande confusione così come si piomba giù da un precipizio per accorgersi poi di quanto sia difficile risalire. Quando questo succede non è facile ritrovare il "bandolo della matassa", sarebbe a dire che, ad esempio, per la nostra corda attorcigliata non è facile riconoscere il suo capo e la sua coda.

Occorre dipanare bene ogni intreccio ed assecondare ogni più piccola curva se si vuole arrivare... alla fine della storia.

E' necessario "tirare tutti i fili" affinché si possano comprendere fino in fondo le vicende che accompagnano i tanti intrichi e i tanti misteriosi grovigli.

La corda pian piano prova a srotolarsi e, come un serpente avvinghiato su di un ramo, cerca la strada più giusta verso l'alto o verso il basso o verso la parte che sembra più idonea per procedere spedita "incontro al suo destino". L' assistono due attori -

animatori che, a seconda delle forme che la corda assume nel suo percorso, e a seconda di ciò che s'incontra lungo il cammino, troveranno lo spunto per raccontare altri personaggi, altri luoghi e situazioni, altre piccole storie.

Storie appese al filo come i panni stesi al sole ad asciugare...parole che si rincorrono come una matassa che si distende e che pian piano ritrova la sua lineare conclusione, frasi sospese che possono anche andare contro senso.

Lo spettacolo cerca di coinvolgere i bambini attraverso un linguaggio surreale e divertente che ricorda quello usato per gioco dai più piccoli, dove la parola può assumere un senso diverso, esasperato e/o distorto e/o assurdo. La storia prende forma grazie ad alcuni meccanismi tipici delle filastrocche e dei racconti per l'infanzia come l'associazione di idee, di immagini e di rime più o meno logiche.

Alla fine, così come si dipanerà la matassa, anche il racconto giungerà ad una sua ragionevole conclusione.



Pinocchio

Theater im Hof di Bolzano

A cura di MusicaSi – Gioventù Musicale d'Italia,
sezione di Bergamo

Azione e musica Vlastimil Viktora,

Alessandro Fabris

Regia e drammaturgia Zoja Mikotova

Oggetti scenici, pupazzi, burattini Jaroslav
Milfajt

Teatro musicale e d'attore **dai 4 anni**

Si tratta di un particolare adattamento delle Avventure di Pinocchio di Carlo Collodi, un'esibizione unica nel suo genere, in cui si fondono in un tutt'uno elementi di teatro d'attore, teatro di figura, pantomima, musica eseguita dal vivo e giocoleria.

È un lavoro poetico e coinvolgente, che con leggerezza e giocosità riesce a raggiungere l'animo sensibile dei giovani spettatori, così come quello di tutti coloro che sanno restare bambini.

La rappresentazione poetica di Le avventure di Pinocchio si rivolge in modo sensibile e giocoso al piccolo spettatore toccandolo in maniera quasi naturale. Grazie alla sua spontaneità e naturalezza Pinocchio conquista rapidamente non solo i cuori dei più piccoli, bensì anche quelli dei più grandi. La sua è una storia sulla curiosità e sul desiderio di scoprire e vivere il mondo, una storia sull'istinto insito in tutti noi, giovani e vecchi, bambine e bambini.

Le avventure di Pinocchio spesso assomigliano alle nostre, tanto che in esse ci possiamo ritrovare. Temerario, il piccolo Pinocchio si mette alla scoperta del mondo vivendo avventure eccitanti, che lo aiutano a conoscere meglio se stesso e gli fanno comprendere l'importanza di una propria casa. Solo strada facendo, realizza che la

felicità è un sentimento umano comune e allo stesso tempo essenziale per condurre una vita piena; un sentimento che nasce dal profondo dell'animo umano e non andrebbe mai ostacolato, al contrario dovremmo tutti imparare a comprenderlo per farlo nostro. Attraverso le sue avventure il piccolo Pinocchio mostra a tutti noi ed anche a se stesso l'importanza che l'amore e la conseguente felicità hanno nella nostra vita. Alla fine, aver attraversato tante coinvolgenti e preziose avventure, la nostalgia lo induce a tornare a casa, dove troverà non solo suo padre, ma anche il proprio cuore. Così il piccolo Pinocchio rinasce. E forse anche noi stessi con lui...



Santa Lucia e la neve

Elide Fumagalli

Di e con Elide Fumagalli

Teatro d'attore e burattini dai 3 anni

Santa Lucia sta preparando i regali. Ha un paio di aiutanti, l'uno un po' "pazzarello": l'angiolino Lino e l'altro "conciato un po' male": l'asinello Nello. Ma una notte ecco, arriva la neve così bianca, da rendere irricognoscibile le case: come farà Santa Lucia a trovare la casa gialla di Luca, quella rosa di Marta e quelle di tutti gli altri bambini? L'angiolino Lino risolverà, in modo "pasticciato", il problema e tutto ritornerà come prima... o quasi!



Storia e storie di Santa Lucia

Racconti intorno alla
notte più lunga dell'anno.

Sezione Aurea

Con Sergio Rocchi

Letture animate e narrazione dai 3 anni

*"Santa Lucia, Santa Lucia,
Vieni qui, fermati qui,
fermati a casa mia.
Sto zitto zitto nel mio letto
Ho un po' di sonno ma ti aspetto
In questa notte scura scura
Se penso a te non ho paura..."*

La proposta vuole recuperare il valore dell'oralità nel rapporto adulto-bambino proponendo la positiva figura del narratore. Il narratore è colui che sa dare vita alla parola scritta, creando emozioni ed evocando fantastiche immagini.

La proposta consiste nella lettura espressiva di storie e favole, di brani e stralci, di filastrocche e di poesie, tutti ispirati o legati al tema di Santa Lucia.

Le letture sono intervallate da momenti di coinvolgimento dei bambini con canzoni, giochi e molto altro.



Schiaccianoci e il re dei topi

Ortoteatro

Con Fabio Mazza, Fabio Scaramucci
Elementi scenotecnici Paolo Pezzutti
Musiche originali Fabio Mazza
Foto di scena Luca Finardi
Testo e regia Fabio Scaramucci

Spettacolo di narrazione con oggetti e
musica dal vivo dai 3 anni

La celebre favola di Hoffmann diventa un testo teatrale coinvolgente ed emozionante, dove divertimento e magia convivono felicemente.

In scena due narratori-musicisti, così innamorati delle dolci atmosfere natalizie, da poterle far rivivere al pubblico anche quando Natale non è!

Ed ecco sul palco, un enorme pacco regalo, con dentro il regalo più bello... una storia da raccontare.

E la storia inizia così...

Era la vigilia di Natale. Nella grande sala, la mamma e il babbo stavano preparando un bellissimo albero, decorato con lustrini d'argento e candeline colorate. C'era una gran confusione, perché ad aiutarli erano arrivati anche i nonni e altri parenti, che facevano a gara nell'ammucchiare sotto l'albero i regali per i bambini. Anche la nonna, il nonno, e così via.

E i bambini? Bhe... loro erano dietro la porta, a spiare curiosi, attendendo il momento di entrare. Alla fine tutto era pronto. Le luci dell'albero si accesero tutte insieme. Le porte della sala si spalancarono e i bambini entrarono di corsa dirigendosi verso l'albero. In testa, c'erano Clara e Fritz, i piccoli padroncini di casa. In seconda

posizione i due gemelli, i chiassosi cuginetti di Clara. "Quanti regali" disse Clara. "Almeno cinquanta" disse Fritz. Nell'ultimo pacco i bambini trovarono uno Schiaccianoci a forma di soldato.

Una fra le più belle e coinvolgenti fiabe da rappresentare in ogni occasione, perché non serve aspettare il Natale per vivere insieme una bella avventura che ancora non manca di appassionare lettori e spettatori di ogni età.



Pulcinella e l'asino del diavolo

Pulcinella di mare

Di e con Gaspare Nasuto

Burattini tradizionali napoletani dai 3 anni

In una fredda notte d'inverno, quando il vento e la pioggia sembrano lottare per la conquista del cielo, sulle rive del mare una vecchia strega sta compiendo un sortilegio per invocare il demone Serpentone.

Dopo una vita trascorsa tra fatture e malocchi, la vecchia sente avvicinare la morte e da qui la voglia di carpire al diavolo il segreto più misterioso: l'immortalità...

Pulcinella, immortale per natura, si ritroverà catapultato in una divertente storia di poveri diavoli che lo vedrà trasformato in asino e spedito all'inferno per sancire un tremendo patto (la trasformazione di Pulcinella in asino è visibile in scena, dando allo spettacolo un'ulteriore carica magica).

Gaspare Nasuto, inizia la sua attività nel 1989, apprendendo giovanissimo l'antica Arte delle Guarattelle: l'uso della Pivetta, lo strumento che permette di dare voce a Pulcinella, l'intaglio nel legno dei burattini, la recitazione e tutti gli altri piccoli e grandi segreti del Teatro tradizionale di burattini napoletani. I suoi spettacoli sono stati ospitati in più di duecentocinquanta Festival sia in Italia sia all'estero. Oggi è considerato tra i grandi interpreti e autori di Pulcinella che porta in scena in una miscela esplosiva di tradizione e sperimentazione.



Il segreto di Arlecchino e Pulcinella

Compagnia Alberto De Bastiani

Di e con Alberto De Bastiani

Teatro di burattini dai 3 anni

Come nel teatro di Mangiafuoco appaiono sulla scena Arlecchino e Pulcinella, le due simpatiche maschere che divertono grandi e piccini, sempre pronte alla battuta, allo scherzo, portano gioia e allegria, hanno un segreto per arrivare al cuore della gente, ma a qualcuno questo non piace.

Il signor Sacripanti vuole essere il padrone di tutto quanto anche del riso e del pianto e vuole il loro segreto, anche a costo di vendere la propria anima al diavolo o di trasformarsi in un pauroso fantasma.

Ma per fortuna non ci riuscirà, l'amicizia tra Arlecchino e Pulcinella e i suggerimenti dei bambini porteranno a un lieto fine anche questa storia.

